

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 14 (1942)
Heft: 4

Artikel: L'a. b. c. per il combattimento contro carri armati
Autor: Pessina
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-242385>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'a. b. c. per il combattimento contro carri armati

Il terreno costituisce una difesa naturale preziosa contro i carri armati, sebbene non dappertutto e in ogni stagione e con ogni tempo.

Pendii ripidi, acque larghe e profonde, fossati, terreni acquitrinosi, boschi fitti di grossi alberi, rappresentano ostacoli importanti e talvolta assoluti.

Ostacoli meno marcati rallentano e rendono difficile l'avanzata di carri armati. Anche gli abitati e le singole case sparse nel terreno hanno per effetto di ritardare i carri ed offrono al difensore ripari efficaci: o dietro muri o nei locali interni o nelle cantine, che difficilmente possono essere raggiunti dai carri attaccanti.

Invece un terreno aperto, ondulato, privo di ostacoli naturali e con alternata vegetazione facilita l'attacco di carri armati e dev'essere considerato dal difensore come poco adatto ad essere difeso.

Il difensore cercherà di trarre maggior vantaggio possibile da un terreno «sicuro»; in esso fisserà le sue posizioni, oppure appoggierà ad esso uno o se possibile tutt'e due i fianchi della sua linea di difesa.

Nella maggior parte dei casi però gli si presenterà un terreno provvisto di ostacoli di scarsa importanza; un terreno avente solo effetto ritardativo come quest'ultimo offre tuttavia un prezioso aiuto al difensore; prolungherà inoltre l'efficacia di tiro delle armi di difesa.

Così nella scelta d'un settore per impegnare combattimento il difensore preferirà un terreno che presenti i seguenti requisiti:

a) **Terreno «sicuro»** cioè ricco di ostacoli naturali insormontabili; in mancanza di questo, un terreno con effetto ritardativo e nel quale gli ostacoli esistenti potranno essere migliorati o possibilmente trasformati in ostacoli insormontabili. (Per es. tagliando a picco le pareti di pendii e fossati larghi e profondi, fermando corsi d'acqua allo scopo di allagare il terreno adiacente e renderlo paludoso, sbarrando gli orli dei boschi per mezzo di alberi tagliati in altezza, in larghezza, in profondità sufficiente);

b) **un buon campo di tiro**, ovvero la possibilità di tenere sotto il tiro delle proprie armi una zona di terreno per la quale i carri armati dovranno necessariamente passare, e nella quale le proprie armi svilupperanno la massima efficacia di fuoco;

c) **esistenza di buone posizioni**, cioè la possibilità di trovare posizioni d'attesa o «d'agguato», posizioni di fuoco appropriate e parecchie posizioni di ricambio.

(Le posizioni saranno scelte in modo che permettano una buona osservazione, un buon campo di tiro, un buon mascheramento, e che si trovino in punti difficilmente accessibili ai carri armati, per diminuire il pericolo d'un attacco da vicino);

- d) la possibilità di organizzare i **rifornimenti ed i collegamenti** al coperto;
- e) in caso di **combattimento temporeggiante**, la possibilità di ripiegare su nuove posizioni.

Nel terreno aperto e su strade, ostacoli artificiali quali pezzi di binari fissati nel terreno, pali, muri e piloni in bitume possono essere di grande efficacia, come pure fili metallici a rotolo. Nel terreno aperto il miglior ostacolo artificiale è dato dai campi di mine.

Ogni ostacolo dev'essere sorvegliato dalla truppa che difende, la quale sarà munita di armi adatte a combattere con successo ogni carro avversario che, durante la sua marcia ostacolata od almeno rallentata, offre un bersaglio facile ad essere distrutto.

Le armi a disposizione del difensore sono:
per il combattimento a lunga distanza: il cannone di fanteria,
« « « a media « : il cannoncino automatico anticarro.
« « « da vicino « : le due armi indicate sopra, in più la granata a mano, il lanciafiamme, la mina, le mitragliatrici ed altro materiale ausiliario (sacchi, ceppi d'albero, bottiglie piene di liquido infiammabile) che possono servire benissimo nel combattimento in abitati o nei boschi. Fra tutte queste armi primeggia tuttora il cannone di fanteria.

Se la produzione bellica nel campo dei «tanks» tende continuamente a rendere più invulnerabile il carro armato dandogli una corazza più spessa, a renderlo più veloce per aumentare la sua possibilità di sorpresa all'attacco, a renderlo bersaglio più difficile da colpire grazie alla sua mobilità, ad accrescere la sua potenza di fuoco munendolo di pezzi d'artiglieria, di mitragliatrici pesanti e di lanciafiamme, la difesa anticarro migliora a sua volta i propri mezzi dando alle armi da fuoco un calibro più grande, migliorandone la munizione ed aumentando la velocità iniziale del proiettile affinchè quest'ultimo abbia maggior efficacia dirompente, ed apportando inoltre, cambiamenti tecnici alle armi per renderle più manovrabili più veloci e più precise nel tiro.

Accanto alle armi da fuoco, le mine meritano una particolare attenzione. L'attaccante non avrà un compito facile nell'individuare questo mezzo di difesa, e senza esplorazione dovrà contare su considerevoli perdite dei propri mezzi blindati se non riuscirà ad aprirsi prima un varco nei campi di mine per mezzo dell'artiglieria. I campi di mine hanno per il difensore lo svantaggio di diminuire la sua libertà di movimento; ma ciò può essere evitato disponendo sul terreno unicamente dei nidi di mine, pur ammettendo che gli stessi mettono sempre in pericolo la propria truppa, in particolar modo in caso di rapidi spostamenti.

Solo nel combattimento temporeggiante, quando cioè il difensore ripiega e non intende più far fronte al nemico appoggiandosi ad un dato punto, scompare questo pericolo.

La difesa anticarro può vantare un successo se la sua azione tempestiva riesce a spezzare l'attacco avversario davanti alla linea principale di combattimento della fanteria. Questo è dunque il compito che spetta in primo luogo ai distaccamenti di difesa anticarro.

Possono inoltre influenzare le sorti d'un combattimento:

- a) il terreno: il terreno ondulato rende difficile la difesa.
- b) la stagione: in estate è più difficile trovare buone posizioni di fuoco perchè il pezzo deve avere un'altezza di fuoco minima per motivi di mimetizzazione.
- c) il tempo: nebbia e pioggia offuscano l'apparecchio ottico ed hanno effetto analogo al precedente. Mirare contro sole attraverso l'apparecchio ottico è difficile.
- c) l'ora in cui si serra l'attacco:
l'oscurità, il crepuscolo rendono difficile il mirare ed impediscono di sfruttare le grandi distanze di tiro.
- e) l'effetto dell'artiglieria e dell'aviazione nemica:
effetto sui nervi della truppa; inoltre anche il solo prodursi di polvere, di fumo e di nebbia artificiale aggravano sensibilmente le condizioni di osservazione e di tiro.

Un attacco improvviso di carri armati, condotto in massa e favorito da alcuni di questi fattori, mette la difesa a dura prova e solamente una truppa ben disciplinata e ben condotta saprà reagire con successo.

I. Ten. Pessina.

Campionati dell'Esercito - Friborgo

Anche quest'anno il buon nome degli sportivi militari ticinesi nella gara a squadre è stato difeso dalle Guardie Federali di Confine, che si sono classificate all'11. rango. Un risultato sfortunatissimo al tiro (e stavolta bisogna proprio parlare di sfortuna) ha privato la squadra del Cap. Beeli di un clamoroso successo. Magnifico il risultato conseguito agli ostacoli militari dove la squadra risultava prima con la spettacolosa media di punti 84.6.

Una squadra del Bat. 94 ed una del Bat. 95, formate all'ultima ora hanno pure partecipato a questa gara, ottenendo risultati logici, in relazione al mancato allenamento.

Nel campionato individuale, il I. Ten. Homberger si è visto sfuggire, anche quest'anno, la vittoria per un risultato disgraziato al cavallo. Anche il Ten. Somazzi, per l'identica ragione, occupava, al termine della gara, un posto che avrebbe potuto essere migliore. Il Ten. Homberger si è classificato 2., a 4 punti dal 1., Cpl. Strässle staccando il terzo, I. Ten. Rüdlinger di ben 25 punti. Il Ten. Somazzi otteneva l'8. rango.

I Campionati militari dell'Esercito sono costituiti da prove non certamente facili e solamente chi ha la possibilità di sottoporsi per alcuni mesi ad un allenamento regolare e costante può aspirare a risultati soddisfacenti.

Quest'anno ancora, varie cause hanno impedito ai militi ticinesi di presentarsi numerosi e ben preparati: succederà la stessa cosa per i campionati del 1943?

Cap. Bustelli.